Anno XIII (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 22 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 252.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL RISULTATO
DELLE
elezioni amministrative di domenica
IN FRIULI.

Com'era nelle previsioni nostre, e com'è ragionevole e conforme ai criterii amministrativi, per il Consiglio Provinciale prevaleranno le rielezioni. Difatti sta bene mutare, quando i vecchi elementi avessero scapitato nella pubblica opinione, quando l'azienda della Provincia fosse andata a male, o anche quando si offerissero elementi nuovi, di singolari doti adorni e promettenti un effettivo rinforzo alla Rappresentanza. Se questi *uomini nuovi*, tanto migliori degli uomini provetti, si presentassero, noi saremmo pronti a festeggiarli. Ma, eccettuato questo caso, non crediamo che gli Elettori del Friuli pensino a mutare, unicamente per essere annoiati di vedere sempre certe persone occuparsi de' pubblici negozj.

A Napoli, dopo letta la Relazione Conti, dovrebbero quelli Elettori, se potessero sottrarsi all'imperio delle consorterie politiche ivi predominanti, far *tabula rasa*, innovare tutto e tutti. Ma per l'amministrazione della Provincia di Udine, che fu sempre regolare e anche tenuta con omaggio alle idee del Progresso (e a persuadersene basterebbe esaminare sul bilancio quanto, e forse troppo, è segnato per le *spese facoltative*), il mutare Consiglieri sarebbe proprio un capriccio.

Ecco, dunque, che l'esempio dato domenica acorsa dagli Elettori di Gemona, Sacile, Aviano e Palmanova sarà anche riguardo alle *elezioni provinciali*, per gli altri Comuni.

Questo valga come regola; pur ammesse le eccezioni, gradite se, come dicemmo, valessero a portare nuove forze, nuove attività nel Consiglio della Provincia.

Il risultato di domenica per le *elezioni comunali*, non ci è noto che imperfettamente, e non siamo nemmeno in grado di valutarlo nè riguardo il suo valore amministrativo, nè riguardo alla prevalenza che possa avere avuto su di esso la partigianeria politica. Però per tre Comuni grossi è facile rilevare come i *progressisti* abbiano conseguito vittoria, cioè i voti della maggioranza elettorale. E ciò a Palmanova, a Sacile, a Gemona.

Nel primo di questi Comuni vinsero gli amici della cessata Amministrazione, e crediamo con l'appoggio de' nuovi Elettori artieri ed operai. Ma dacchè non conosciamo di persona gli eletti, non sappiamo dire se tra essi ci siano operai propriamente detti e villici rappresentanti delle Frazioni.

A Sacile, tra i più possidenti, professionisti e negozianti, furono eletti due contadini e due operai.

A Gemona, dove negli ultimi anni i Clericali si trovavano in maggioranza nel Consiglio comunale, questa volta dovranno limitarsi ai pochi seggi conguiti col voto della minoranza. Tra i nuovi Consiglieri annotiamo persone ben conosciute per la posizione sociale. E se anche tra loro c'è qualche artiere od operaio o villico, crediamo che a Gemona di rappresentanza di classi non siasi fatta quistione seria. Deve essere sufficiente pei Gemonesi l'avere ottenuto nel loro Consiglio una maggioranza liberale. Or l'esempio di Gemona dovrebbe valere per Tarcento, della cui Amministrazione comunale, non la *Patria del Friuli*, bensì altri Giornali si occuparono a questi giorni insistentemente.

Un giudizio complessivo sulle elezioni di domenica per tutti i Comuni dei quattro Mandamenti non sarebbe possibile a darlo adesso, nemmeno se cogniti ci fossero tutti i nomi degli eletti. Il giudizio lo si darà più tardi; cioè quando si conosceranno gli atti delle nuove Amministrazioni. Però all'ingrosso puossi arguire da parecchi indizi che il passaggio dalle vecchie norme alle nuove volute dalla *riforma* nulla avrà in Friuli di rivoluzionario, e che le novità della Legge e gli *uomini pubblici* nuovi gioveranno ad immegliare l'amministrazione di qualche Comune, e ognor più contribuiranno all'educazione civile del Paese. G.

RE LUIGI DI PORTOGALLO.

I principali atti del regno del defunto re, furono il trattato di Tien-tsin del 13 agosto 1862, col quale la China gli cedette definitivamente la provincia del Macao; il decreto del mese di aprile 1863, che soppresse il passaporto all'interno pei nazionali e gli stranieri; la sua adesione al Congresso europeo proposto dalla Francia il 18 novembre 1863; l'organizzazione di un'esposizione internazionale di Porto nel 1865 66; lo stabilimento del sistema metrico decimale per le misure nel settembre del 1867; la divisione del Regno in dipartimenti, con circoscrizioni abbastanza estese per favorire il decentramento, nel dicembre 1867; la costituzione, per la prima volta, dalla Camera dei Pari in Corte di giustizia per giudicare uno dei suoi membri, il conte di Peniche, accusato di sedizione, nel giugno del 1868; gli sforzi rinnovati per ricondurre l'ordine e l'economia nelle finanze oberate: e la riduzione spontanea della lista civile nel luglio di detto anno; l'attitudine disinteressata verso la rivoluzione spagnuola, la resistenza ai programmi di creazione d'una repubblica iberica, poscia il rifiuto formale di ogni candidatura al trono di Spagna nell'ottobre del 1868: la riduzione, con ordinanza reale, del numero dei membri del Parlamento, il che provocò una crisi politica e delle grandi agitazioni nel corpo elettorale nel marzo aprile del suddetto anno; le misure energiche contro la crisi finanziaria, fra le altre, citiamo, la vendita dei beni ecclesiastici nell'ottobre 1869.

Il generale Saldanà ambasciatore del Portogallo a Roma, diede le sue dimissioni in occasione di quest'ultima misura, il 10 dicembre 1868, e, il 19 maggio 1870, provocò una rivolta militare la cui conseguenza fu il rovesciamento del gabinetto del marchese di Loulè, lo scioglimento delle Cortes e la formazione d'un gabinetto di cui egli ebbe la presidenza.

Ma tale combinazione durò poco, e, il 30 ottobre, il re confidò la direzione degli affari a monsignor Vizeu che fu poscia sostituito dal conte D'Avila il 30 gennaio 1871.

Negli anni che seguirono, queste perpetue trasmissioni di portafogli divennero ancor più frequenti: le menzioneremo perciò brevemente: il 13 settembre 1871, il conte d'Avila fu sostituito da M. Fontes Pereira de Mello, e, il 26 luglio 1872, in seguito a una cospirazione fomentata dal ministro d'Anguja, e scoperta a tempo il marchese D'Avila ritornò al potere.

Il 29 gennaio 1878, il Pereira vi ritornò alla sua volta.

Tra i fatti esterni più importanti che hanno segnalato questo periodo è d'uopo citar quello dell'abolizione della schiavitù nelle isole del Capo Verde e di San Tommaso nel gennaio 1876, ed una visita del principe di Galles a Luigi I, in cui questi vide un pegno della stretta unione del suo regno colla Granbrettagna, nel gennaio del 1877.

Fu sovrano di animo mite, di tendenze marcatamente liberali moderne. Modesto, democratico nei modi; amante, anche soverchiamente, dei piaceri mondani, ciò che fu cagione non ultima della malattia che lo ha ucciso a soli 51 anni.

In queste sue abitudini trovò fondamento la voce di dissensi con la consorte, principessa di animo buono, ma rigido in fatto di costumi, e si parlò perfino di una probabile separazione al evitare la quale sarebbe intervenuta l'azione conciliatrice di re Umberto che mesi addietro ebbe ospite a Monza il reale cognato.

—

Per mostrarre gli spiriti liberali di re Luigi, citeremo un episodio della sua ultima visita in Italia, quando a Torino fu celebrato il matrimonio fra la principessa Clotilde e il duca d'Aosta.

A Crispi che gli parlava con gratitudine del Portogallo, il quale lo accolse esule quando da molti paesi era scacciato, don Luigi rispose:

« Non si può governare che con la libertà. Io, quando m'avvedo che il mio popolo un ha giusto desiderio, e aspetta una saggia riforma, prendo io stesso, con i miei ministri l'iniziativa di quella riforma, cerco che quel desiderio sia soddisfatto; così viviamo in pace e siamo entrambi felici.

—

La vedova regina Maria Pia fu carissima al cuore del padre, il quale non sapeva darsi pace di doversi staccare, dopo aver perduto e quasi sacrificato al principe Napoleone la sua diletta Clotilde, da questa seconda e ultima figlia sua.

Ebbe un bel cantare Giovanni Prati nell'ode famosa per gli sponsali, che la *Colomba di Savoia* andava sposa al *pardo di Braganza*; Vittorio Emanuele si sentì, vedendola partire, uno strappo al cuore.

Quella figlia sua, che gli italiani rividero quando egli morì, aveva, senza offesa delle leggi estetiche, in certi tratti del suo volto, qualcosa della maschia impronta paterna. E poi il gran re l'aveva anche cara per il coraggio. Difatti, poco dopo che era a Lisbona, salvò, gettandosi in mare, una creatura che affogava.

La « Difesa Diplomatica »
della Santa Sede.

L'*Osservatore Romano* riproduce dalla *Civiltà Cattolica* le seguenti importanti informazioni, evidentemente comunicate dal Vaticano:

« Le incessanti pubblicazioni della Stampa liberale massonica intorno all'occupazione di Roma da una parte, e dall'altra l'improntitudine di Francesco Crispi nel ripeterne le menzogne in Parlamento, han finito di stancare la Diplomazia pontificia, la quale, valendosi del diritto di legittima difesa, ha dato mano finalmente alla risposta. D'altra parte, la possibile partenza del Papa da Roma, divenuta più facile per il contegno apertamente settario del Governo italiano, rendeva necessaria una giustificazione rinfiancata da documenti intorno alla condotta della Santa Sede, in tutto l'oramai lungo periodo dello svolgimento delle facili vittorie della Rivoluzione. Questo lavoro altrettanto difficile quanto delicato, è ora compiuto. Dagli Archivi vaticani vennero estratti tutti i documenti relativi al pontificato di Pio IX, le note diplomatiche, le informazioni confidenziali, le lettere dei sovrani e dei ministri che, protestando a parole devozione al Papa ed assicurazioni di volerne rispettati ed intangibili i diritti, lavoravano di soppiatto a scalzarne il trono e il potere.

« Il voluminoso importantissimo lavoro è stato ordinato, ricopiato. È una difesa diplomatica in cui le arti sleali, traditrici e la mala fede rivoluzionaria si appalesano in tutta la loro luce sinistra. Intanto non è ancora deciso nè quando nè come verrà pubblicato questo prezioso documento.

« Il Santo Padre si è riserbato il giudizio sul momento opportuno di far conoscere al mondo di quali artifizi vergognosi sia stato vittima il Vaticano, anzi i cattolici di tutte le Nazioni. Vi apparisca evidente l'orribile trama ordita di lunga mano e l'ostinata perseveranza della setta che ammorba il mondo odierno. La cosa pertanto ha già prodotto i suoi frutti e la minaccia terribile di pubblicare quei documenti ha fatto mutar linguaggio a taluni, che potrebbero essere gravemente compromessi. E' necessario però che la verità si faccia strada in mezzo a popolazioni che da troppo tempo sono zimbello e vittima delle malvage intraprese dei settari. »

CRONACA PROVINCIALE

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una lettera da Latisana, dopo una premessa che non concorde con le idee del Giornale e lo metterebbe in contraddizione con quanto ha sempre detto, e anche jeri, riguardo alle presenti *elezioni amministrative*, ci dà le seguenti notizie:

I nomi sui quali pare si appoggino le parti combattenti con una certa maggioranza, sono i seguenti, che riferisco a titolo di cronaca:

Del vecchio Consiglio: Morsis Gio. Batt., Giacometti Girolamo, Giacometti Domenico, Zuzzi dott. Leonardo, Domini Luigi, Cesare Morossi, Samuelli Giacomo, Pietro Gaspari, Tavani Virgilio, Marin Angelo, Angelino Fabris.

Si propongono come nuove elezioni: Diodato Peloso - Gaspari (in luogo del padre), Valle Napoleone, Giuseppe Orlandi, Giuseppe Comisso, Federico Bertoli, De Thinelli Emerico, Cannelotto Luigi, Scarpa Ing. Paolo, Grandis Domenico, Bert Edoardo e tanti altri. E vi è pur altro partito che riporta la scheda a completo col cav. Milanese capolista e Domini Pietro, Cassi Giulio, Pasqualini Benigno, ecc.

Però le liste non sono ancora ben concretate..

In quanto ai Consiglieri Provinciali, una lista porta Milanese e Caratti, l'Opposizione Valentinis e Caratti.

—

Per non ingenerare confusione nei nostri Lettori con troppe ed affastellate notizie elettorali, per la corrente settimana non daremo corso se non a quelle che concernono il II.o Mandamento Udine, ed i Mandamenti di Latisana, S. Vito e Moggio.

Nella settimana ventura pubblicheremo notizie riguardo il movimento elettorale di Cividale, Maniago, Codroipo, S. Daniele, Spilimbergo e Ampezzo.

Dal 4 novembre in poi accoglieremo volentieri le notizie dei Comuni che appartengono ai Mandamenti di Tarcento, Pordenone e Tolmezzo. E di quelle che già ricevemmo, terremo conto a suo tempo.

—

Ripetiamo anche una volta a quelli che hanno la cortesia di scriverci dai Mandamenti dove si agitano per prossime elezioni, che non intendiamo minimamente di aprire il Giornale *Patria del Friuli* ad ignobile arringo di atizze e di polemiche personali. E ciò per un senso di giustizia e di convenienza, che tutti i galantuomini dovrebbero apprezzare.

Uno che l'ha col Sindaco o con la Giunta, i cui giorni sono numerati, mira a dare loro il colpo di grazia; un altro coglie il destro dalle elezioni, per dare ai propri avversarii uno schiaffo od un calcio.

Noi qui non conosciamo la vita intima di tutti i Comuni del Friuli; quindi, prestandoci a simili manovre indegne di gente civile, potremmo renderci complici di giudizj erronei su persone e cose. Perciò, torniamo a dire, chi vuol

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

L'anello d'argento
ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. LESTANI.)

Giuliano Degligny alla signora d'Esperilles.

20 luglio.

Sono passato sotto il suo balcone, la ho veduta, ella vi stava poggiata sul davanzale, ed oh quanto mi sembrò bella e affascinante con la negra veste!... Ed ho fatto ciò ch'ella mi avea permesso.. Era tutta l'anima mia, in quel bacio.. E lei, come l'ha ricevuta questa povera anima mia, e come la custodisce ora presso di sè!...

Che mi va parlando d'indigenza, cui si vedrebbe ridotta?... Ho saputo, bensì, ch'ella era rovinata; ma gli è ancora un bel tratto per giungere all'indigenza, gli è un abisso addirittura. Io provo un gruppo al cuore, pensando che sono un nulla a questo mondo, e che nulla posso fare per lei. Ha mai sentito che anticamente chi distruggeva il suo patrimonio incorreva in una nota d'infamia?... I miei beni erano ben scarsi; ma nondimeno, quanto mi sento avvilito di non averli saputi conservare! Le poche migliaia di scudi avrebbero potuto diventare la pietra angolare su cui avrei elevata la mia fortuna, poichè bisognerà pure ch'io m'arricchisca se voglio ridonarle la libertà...

Ma lungi! lungi que' benefici odiosi e la carità agro-dolce di una parente ostile! Essa deve essere debitrice a me solo, a me che ho il diritto di chiamarmi suo, poich'ella è l'anima mia, tutto me stesso...

Ebbene! farò quanto ella mi comanda, partirò... M'ascolti: quando la vidi, un anno fa, meditavo d'imbarcarmi per l'Australia, come usa la gioventù inglese. Un'occasione propizia offrivasi allora, occasione oggi ancora non perduta. Laggiù, sarò pastore, allevatore, proprietario, commerciante di bestiame. Non la si preoccupi delle contrarietà che potessi incontrare nella mia nuova occupazione: son robusto e coraggioso, ho ventitrè anni e... l'amo.

Al mio ritorno, ella non si formalizzerà punto se avrò le mani piuttosto callose...

Penso, che occorreranno quattro anni per racimolare un patrimonio di cento mila lire. Il nuovo mondo mi educherà al rude lavoro, e potrò ammassare un milioncino e poi prender cura della sua esistenza, che deve trascorrere facile, bella. Oh Lucy! come l'amore centuplica le forze!... Ella confida in me? Non l'atterriscono quattro anni di lontananza? E' tale veramente l'amore ond'ella mi ricambia, ch'io possa vivere con la sicurezza di non essere dimenticato?... La dica, la dica, questa confortatrice parola: sento che ne avrò centuplicate le forze per affrontare l'ignoto.

Io posso partire fra tre giorni: il quarto, sarebbe troppo tardi... Lo vuole.

La signora d'Espérilles a Giuliano Dégligny.

20 luglio.

Glielo diceva, io, mio caro Giuliano, ch'ella è ancora un ragazzo. Ho letto e riletto la sua lettera: come si può neanche imaginare un tale tessuto di chimere? Pazzo, pazzo da catena, che pensa di recarsi quattromila leghe lontano?

Ma Signor Iddio! non sa lei che il milione intraveduto da lei con facile speranza, basterebbe sì a renderci felici tutti e due: ma che non si raduna così facilmente, perchè non è più il tempo che si scoprivano i tesori nelle terre inesplorate.. Ho più volte udito ripetere da mia zia che soltanto chi era già ricco, poteva sperare di arricchirsi, ma gli altri!...

Quanto alla sua povera amica.... pur troppo, non v'è rimedio; ella è condannata fino alla fine ad essere la dipendente di persone che certo non l'amano. E non la consiglio, mio buon Luciano; no, non la consiglio di strapparmi da questa situazione, poichè tale è il mio destino. E non mi rattristi co' suoi fantastici sogni; è inutile.

Siamo dunque intesi: ella non partirà. In primo luogo, il mare mi spaventa; e poi, mio povero amico, che faremo noi con centomila lire?

Giuliano Degligny alla signora d'Espérilles.

21 luglio.

Ma che può mai costare il tentar la sorte? La mia vita, forse. E che importa?.... Avremo il paradiso, se lei mi ama e se ritorno con una sostanza che valga ad assicurare la di lei felicità; ma se non ritorno...

Lucy, io sono risoluto a partir subito, sol ch'ella voglia obbligarsi con giuramento a non permettere, ne' quattro anni di mia assenza, che un altro l'ami....

La signora d'Espérilles a Giuliano Dégligny.

21 luglio.

Ma è vero? è proprio vero?... Ella pensa sul serio di lasciarmi? d'imbarcarsi per un altro mondo?... Non è dunque un castello in aria? Questa chimera aveva dunque un corpo?.... Non le dissi forse, che quel suo progetto m'impensieriva?... No, io non debbo avergliело detto apertamente....

Giuliano! Le farò una confessione. Anch'io mi lasciai vincere dalla tentazione. Il peggio della sua follia si è, che fu contagiosa Ed anch'io sognai la indipendenza, la pace, la felicità — non dovute che a lei, a lei solo! Ed ora, sento un vivo rimorso per questi sogni beati. Avevo perfin calcolato, che i quattro anni da lei domandatemi si riducevano a tre soli, poichè non possiamo già rivederci prima che sia trascorso il tempo del mio lutto. E le avevo scritto in questo senso, dapprima; poscia, lacerai quella carta per sostituirla con la lettera pervenutale....

Partire, Giuliano!... Ma che vi è dunque in quel suo cuore che vuole da me separarsi e andarsene tanto lungi?... E non pensa lei che, restando, se anche non possiamo vederci, respireremo almeno le stesse aure e vivremo sotto il medesimo cielo?... Che sarà di me, durante sì lunga e sì completa assenza?... Quattro anni! quattro secoli! Pensando a ciò ch'ero io stessa, quattro anni or sono, ed al presente mio stato, sento bene che assai più di quattro secoli possono contare quattro soli anni della vita d'un uomo....

Ricordo, con sentito rimorso, che ierl'altro, nel raffigurarla in mezzo al suo gregge, con nodoso bastone fra le mani, dovetti ridere fino alle lagrime. Giuliano, amico mio, non parta. Fosche imagini mi attraversano il pensiero: febbri maligne, pesti, serpenti, che so io?... Rabbrividisco pensando a tutti questi pericoli. Io l'amo, Giuliano; l'amo, l'amo! Non mi abbandoni!... Ella non ha il diritto di arrischiare la sua vita, perchè quella vita mi appartiene. Non lo voglio, non lo voglio!

(Continua.)

stampare insolenze, le mandi per circolare; chi vuol designare qualche individuo incomodo alla animadversione pubblica, può servirsi di una *circolare* e metterci sotto il suo nome e cognome, come ha fatto appunto con energica frase il signor Tuzzi Leandro di Cividale. Così si fa... e non scrivere a noi senza firma, o pregarci a non palesare l'autore di corrispondenze irritanti e piene di contumelie.

—

Candidati pel II Mandamento Udine.

In parecchi Comuni sembra che gli Elettori sieno disposti alla rielezione del nob. dottor Francesco Deciani e del nob. Nicolò Mantica a Consiglieri provinciali, e che per una nuova elezione abbiano pensato di proporre la candidatura del nob. Lodovico Ottelio da anni e anni Sindaco di Pradamano. Ancora non si parla di nomi per il quarto seggio, essendo appunto quattro i Consiglieri da eleggersi nel II Mandamento.

—

Pei consiglieri provinciali, i voti a Palmanova furono divisi come segue:

1. Mauroner dott. Adolfo (portato in entrambe le liste riportò	voti	346
2. Lorenzetti dott. Pietro	»	211
3. Bossi dott. Gio. Batta	»	210
4. Moro dott. Antonio	»	148
5. Orgnani Martina nob. Giovanni	»	135
Dispersi, bianchi e nulli	»	18

Note gemonesi.

Gemona, 21 ottobre.

Tutti i sedici candidati della lista liberale vennero eletti. A nulla valsero i sotterfugi del partito avversario. Essi procedettero muti e silenziosi, con una guerra sorda; ed il Partito liberale invece a testa alta ed onestamente, forte nel convincimento di operare per il maggior bene della patria.

— Il 20 novembre, natalizio di S. M. la Regina, la Banda della Società Operaia si mostrerà per la prima volta al pubblico.

Cavour ha detto: *Avanti, anche adagio purchè non si torni indietro.* Avanti dunque!... Abbiamo vinto il 20 settembre ed il 20 ottobre, vinceremo anche il 20 novembre.

Alfa beta gamma.

La piena del Noncello.

Leggesi nel *Tagliamento* giornale di Pordenone:

Scrivevamo nello scorso numero che le acque ingrossate del Meduna avevano, come di solito, prodotto il rigurgito del Noncello e che esso continuava a salire danneggiando seriamente i raccolti. Durante la giornata e la sera di sabato 12 corrente, il Meduna continuò ad alzarsi e per conseguenza ad aumentare l'estensione della inondazione del Noncello che minacciò, oltre ai prodotti campestri, anche importanti industriali della nostra città.

Notiamo che la piena del Meduna fu di ben settantacinque centimetri inferiore alla terribile dell' 82, mentre quella del Noncello lo fu solo di pochissimi centimetri e crediamo necessario soffermarci a questa circostanza e rilevarne le conseguenze.

È noto in città come nei pressi di Prata sia stata costruita una colossale arginatura sulla sponda sinistra del Meduna e come si stia compiendo l'eguale sulla sponda destra affine di proteggere, dall'espandersi delle acque, i Comuni di Azzano, Pasiano, Prata, Porcia, e come a cagione di esse arginature l'innalzato pelo d'acqua del Meduna impedisca il defluire delle acque del Noncello che sono costrette ad espandersi più che tutto nei Comuni di Vallenoncello e di Pordenone.

Che ognuno abbia il santo diritto di premunirsi da possibili danni, è cosa incontestata, nè noi al certo leveremo la voce contro coloro che idearono e costrussero quegli argini, ma contro un altro ben serio guaio che ci si minaccia crediamo opportuno e doveroso levare la voce anche è più perchè coloro che sono preposti alla cosa pubblica si interessino della grave questione.

Il Comune di Pasiano, e alcuni interessati diretti, hanno ottenuto fino dall' 85, che fosse dichiarata obbligatoria una strada dal Comune di Pasiano a quello di Prata con un ponte sul torrente Meduna, ponte che un progetto indicò sufficiente di 60 metri di luce. Questa costruzione che porterebbe una *strozzatura* negli argini che hanno ora una luce di duecento metri, sarebbe un errore enorme perocchè è evidente che se esso fosse costruito solidamente così da resistere ad una piena quale l'attuale, costituirebbe un' insormontabile barriera al defluire delle acque ristrette a così meschino sfogo, e quindi ben maggiore sarebbe l'altezza cui salirebbero le acque nel già ristretto bacino del Noncello.

La città nostra, già ora esposta ai danni delle acque, lo sarebbe *molto* maggiormente e con essa fiorenti industrie, onore e ricchezza di Pordenone.

Se quella strada costituisce una forte *necessità pubblica,* sarà duopo anche rassegnarsi, ma dal momento che uno dei Municipi stessi che dovrebbero essere interessati alla costruzione del ponte quello di Prata, vi si oppone e recisamente, noi dobbiamo, anche se non lo sapessimo per certo, presumere ch' esso non è richiesto che da particolari utilità, e quindi abbiamo lusinga che l'opposizione che ad esso sarà mossa varrà a scongiurare il grave pericolo della sua costruzione, e abbiamo fede che dai nostri stessi Capi del patrio consesso sarà iniziata la difesa di tanti interessi minacciati.

Le tribolazioni d'una maestra.

Chiusaforte, 18 ottobre.

Ogni cosa ha un limite, e quando questo limite si oltrepassa o la corda si tira troppo, allora la corda si rompe.

È da tempo e tempo ch'io avea in animo di scrivervi per rendere pubblica la condotta di certi messeri contro la povera maestra di Saletto. Premetto intanto che ci vuole dell'abnegazione perchè una povera maestra si adatti a vivere in un paesucolo chiuso tra i monti, dove il sole non si vede per quasi cinque mesi; in ogni modo se la maestra ci stà segno che ne è contenta, e su questo io non ci ho da ridire.

Dirò piuttosto che quel capellano Don Giovanni Cescbia tiene una *Perpetua,* la quale ha la lingua ben più lunga della Perpetua dei *Promessi Sposi.* La Perpetua dunque, non so per quali pettegolezzi avuti colla sorella della maestra, ha giurato odio a morte alla sventurata famiglia Biasioli, e nel suo odio, ben s'intende, dovea sorreggerla il cappellano.

Caspita, perchè non difendere la Perpetua?

La maestra Biasioli è donna attempata, colpita da continue sventure. Ella fu il sostegno del vecchio padre caduto nella miseria da splendida posizione, dopo essere stato uno dei più attivi e modesti agenti dei Comitati Lafariniani; questa martire, col suo lavoro è stata il sostegno del padre, come lo è ora della vecchia madre e della sorella.

L'anno decorso fu colpita da grave malattia; credete voi che le ire del cappellano e della Perpetua sieno sbollite? Tutt' altro, anzi essi hanno tentato il possibile per far mettere sul lastrico quella poveretta, la quale trovò fortunatamente appoggio nel R. Provveditore e nell' Ispettore Scolastico di Gemona.

Guarita in modo da poter tornare alla scuola sorreggendosi colla stampella, e riconfermata con Decreto del Consiglio Scolastico, avea chiesto la chiave della scuola per dar principio alle iscrizioni; ma il Reverendo cappellano con un suo tirapiedi, la Perpetua, ed un microscopico *Tom Pouce,* si sono messi in capo che il Consiglio Scolastico non deve vincerla contro di essi. Il cappellano quindi, non sappiamo con quale diritto, ha continuato a tenersi la chiave della scuola, e quando il Sindaco è andato per ritirarla, i tre hanno inscenato una specie di dimostrazione popolare, avendo il prete sobillato poche donnicciuole e monelli del villaggio, perchè andassero a fischiare la maestra. E del capellano basta per oggi; qualche cosa di più racconteremo un altro giorno, e potremo corroborare i fatti con prove e testimonianze.

Speriamo intanto che la Superiorità saprà mantenere il prestigio alla Legge, e saprà aprire gli occhi sull'operato di quel sopraintendente scolastico che

avendo a trono un guscio di castagna,
come fosse il conte di Culagna
tra i re s'imbranca.

È necessario far capire a quel Reverendo che le scommesse di bottiglie di birra fatte all' osteria di Saletto: che lui, proprio il *grande Lui,* avrebbe fatto andar via da Saletto la maestra, si possono anche perdere, e che volendo si potrebbe scomettere anche che di sarebbero di tali motivi da farlo mandar via Lui dal Canale. Vorrebbe forse farsi mandare in America Lui pure? Già degli agenti d'emigrazione, autorizzati o non autorizzati, ce ne sono anche quassù.

V., X. e Y.

Asilo Giardino di Spilimbergo.

Spilimbergo, 21 ottobre.

L'Asilo di Spilimbergo, fondato dalle egregie sig. Pognici, ha dato risultati sì splendidi che ormai in paese non vi ha alcuno che non ne riconosca l'immensa utilità.

Non è molto, correva voce che l'esistenza dell'Asilo fosse minacciata. Più tardi, si seppe che le fondatrici avevano proposto al Comune la somma di lire 500, l'uso dei locali e del materiale scolastico, lasciando a lui l'incarico di proteggerlo e di continuarlo.

Infatti la proposta venne accettata e presentata dalla Giunta al Consiglio.

La questione doveva essere trattata lunedì 14 corrente; ma per mancanza del numero legale dei consiglieri, non s'è potuto prendere alcuna deliberazione in proposito.

Ora, in conseguenza delle nuove imminenti elezioni, la domanda non potrà essere ripresentata che in novembre prossimo. Se se ne attende la decisione, a quando allora la riapertura dell'Asilo?

Da quanto si può argomentare, il Comune è dispostissimo a passare all'istituzione un sussidio; e lo farà senza dubbio.

Perchè adunque non incominciano intanto la scuola?

È quanto noi padri ci ripromettiamo, fiduciosi nel senno del Comune e nel cuore delle signore Pognici.

Un padre di famiglia.

I terremoti a Tolmezzo nel 1889.

Varie sono le opinioni degli scienziati, sulle cause precipue, che determinano movimenti di vario ordine sulla crosta terrestre. Si sa che circa un quarantesimo del diametro della terra, è materia solida preparata dalle migliaia di secoli, ingojati dall' idra del passato: il resto igneo, prova l'aumentarsi della temperatura, scendendo come l'esperienza lo prova nelle cave di carbone; il sollevamento, ed i vulcani: che la media del peso specifico della terra si approssima al 6, mentre questa cifra si abbassa sotto il 4 ancora, se si prende a rappresentare la superficie esterna solida del nostro globo; lo che induce razionalmente a conchiudere, dovervi essere nel centro della terra, e negli strati inferiori della superficie, delle potenti masse di metallo allo stato di vapore, o condensati, che devon esercitare una poderosa attrazione magnetica.

È certo, provato essere la terra una grande calamita, una fucina generante continuamente correnti potentissime di elettricità, sia per l'azione dell' evaporazione, che pell' alternarsi del caldo col freddo, sotto date condizioni di cause ne' mari, determinando le correnti marine e nell' atmosfera, che tutto circonda, le aeree; correnti che s'incontrano in tutti i sensi necessariamente, varie di direzione e di forza, a seconda dei piani che attraversano sulla terra e nelle regioni aeree.

Si tenga dovuto calcolo della poderosa opera del sole, ministro di luce e calore, quindi generatore di vita e elettricità; non che della forza della gravitazione universale sul nostro pianeta, anco limitandola al sistema solare; e poi non dovrà stupirsi l' uomo di fenomeni, che tendono alla generalità di per sè, se la sua mente è piccola in confronto delle forze ed alla maestà dell'universo, onde gli appaion colossali fatti comuni e necessari, ogni po' che la fantasia non venga frenata dalla ragione delle cose.

Tenuto poi conto della costituzione geologica delle varie regioni della terra, differenti formazioni di roccie, più o meno buone conduttrici delle correnti di calore ed elettricità; allo sviluppo di calore pella pressione degli strati superiori sugli inferiori; alle stratificazioni varie intrecciate, a volta alternate ed iniettate in mille bizzarre foggie; ed in conseguenza alla accidentate formazione di grotte, antri o fenditure ad ogni passo, negli strati sottostanti della faccia della terra; quindi all' opera delle acque che per filtrazione, scorrono in queste spaccature interne, corrodendo, sciogliendo e modificando continuamente la condizione di sotto suolo, quasi minando le formazioni sotto i nostri piedi; ed alla generazione di vapori, e ricetto di gas sfuggenti dal di sotto, e di numerosi fenomeni chimici di multiforme natura e fisici; si rifletta all'accidentata conformazione orografica della terra, ed alle punte dei monti che coi loro cocuzzoli, servon di calamita, allorquando pe' venti sciroccali, dominanti come nel corrente anno, spinte a nord le nubi gravide di fluido elettrico accumulato, pel passaggio, mercè il calore dell' acqua dallo stato liquido all' aeriforme, creano passando, e determinano sulla terra correnti elettriche che cercano di continuo l'equilibrio; considerato ai cumulo delle cause varie sopraccennate; prescindendo dalle teorie accettate sull' origine dei terremoti, pur appoggiate sulla ragione dei fatti fisico chimici, ed accolte nel tempio della scienza; è si avrà la chiave pella spiegazione dei terremoti, che appellerò regionali, sia che si manifestino sussultori, ondulatori, quanto misti; chè accadono in zone limitate, generati dalla soma delle cause di cui sopra.

Però oprando la natura a immensa per la sua grandezza, i suoi fatti con forze generali ed estensive, gli effetti che ne derivono necessariamente, devon esser generali; parziali riflessivamente se solo certe determinate cause vi concorrono; onde si arguisce e deduce con certezza attendibile, che le scosse di terremoto che a Tolmezzo misero il panico nella popolazione ultimamente, non sono che parziali e secondari effetti (non di conseguenze disastrose apportatrici), di fenomeni generali; e deggion convincere ogni persona, ch' abbia fior di senno, che se non fosse ciò vero, per quanto la storia ce lo ricordi, da 2 a 5 secoli retro, Tolmezzo a questa ora sarebbe una necropoli, dovrebbe essere stata inghiottita migliaia di volte; ed invece è sempre là, spettatrice dei secoli venturi, della quarta civiltà d' Italia, a cavaliere di tre grandi formazioni geologiche, non ultima causa al certo, di que' moti che ponno intimorire tal fiata l' uomo, mai però abbattere, o far perdere l' animo civile e la fiducia in sè stessi e nella scienza: mai.

Treppo Carnico, 19 ottobre 1889.

A Sommavilla, allievo d'un geologo.

Le campane.

Coja di Ciserlis, 20 ottobre.

Anche Coja, ridente paesello sopra Tarcento, ha rimesso a nuovo le sue campane.

Que' sacri bronzi, sortiti dalla fonderia di quell'intelligente industriale che è il signor cav. De Poli di Udine nel 12 corrente furono messi a posto. Chi fosse stato presente in Coja dopo i primi rintocchi, certamente avrebbe trovato scolpito nel volto di tutti i paesani la gioia di tanto avvenimento, avvenimento reso ancor più solenne collo sparo dei tradizionali mortaletti.

Ed infatti persone competenti in materia hanno esternato il loro parere che stante la piccola mole di quelle campane, non si poteva ottenere un concerto più stupendo, un armonia più completa. Ed a ragione quelli di Coja innalzano alle stelle l'egregio artista cav. De Poli, il quale colla sua rara intelligenza seppe portare a termine un lavoro che farà certamente onore sia nei paesi limitrofi che altrove.

La Commissione.

Lavori pubblici.

Il consiglio dei lavori pubblici accolse il ricorso di Casarsa contro l'obbligatorietà della strada di diretta comunicazione con S. Lorenzo frazione di Arzene.

Per la morte di re Luigi.

Genova, 21. I duchi d'Aosta trasbordati sull' *America* si sono diretti a Lisbona.

Torino, 21. Il sindaco ha inviato il seguente telegramma alla dama d'onore della regina Maria Pia:

« Torino che ammirava l'alto senno e le nobili virtù del sovrano testè rapito all'affetto del popolo portoghese, associandosi al dolore dell'augusta consorte e della famiglia reale porge rivrente tributo di profonda condoglianza. Prego vostra eccellenza di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso le loro maestà. »

Parigi, 21. Carnot e Tirard rinviarono il primo il suo ballo ed il secondo la sua serata a motivo della morte del Re di Portogallo.

A Lisbona dopo la morte del Re.

Lisbona, 21. Quando Maria Pia, appena morto il Re Luigi, benediceva il suo figlio Re Don Carlos, questi vivamente commosso cadde ai piedi baciando la mano alla madre. Questa baciò la mano al nuovo Re.

Cercate la donna!

Nei circoli boulangisti di Parigi si afferma che Boulanger non sarebbe fuggito senza le istanze della signora che lo accompagnò; e che non rientrò in Francia alla vigilia delle elezioni, come lo si scongiurava da' suoi partigiani di fare, perchè la signora era in istato interessante. Si recò perciò a Yersey a causa della di lei salute.

I Sovrani tedeschi in Turchia.

Costantinopoli, 21. A Pera ed a Galata sono di già affittati tutti gli hotels fino agli ultimi piani, ad officiali tedeschi ed inglesi, che giungeranno qui all'epoca della visita dell' imperatore Guglielmo.

La colonia tedesca prepara delle grandi manifestazioni di devozione e simpatia all' imperatore.

Parecchi teatri, tra cui pure un teatro turco, daranno delle rappresentazioni di gala in onore degli eccelsi ospiti.

L' imperatore intraprenderà una gita a Scutari per ammirare alle coste asiatiche i cimiteri turchi.

Presso Brussa verrà organizzata una grande caccia, a cui parteciperanno pure il gran Vizir ed alti dignitari turchi.

Pure le colonie italiana ed austriaca prenderanno parte alle feste che si faranno in onore dell' imperatore di Germania.

AVVISO.

Il sottoscritto ha l'onore di avvertire il pubblico che **col 5 Novembre 1889** *trasporterà l' Albergo all' insegna*

Alla Bella Venezia

nella casa in via Sottopovolo. Locale nuovo, posizione centrale, servizio inappuntabile di alloggio e cucina secondo le esigenze del giorno.

Prezzi di tutta convenienza.

Latisana, 21 Ottobre 1889.

Vidolin Antonio.

Corone Mortuarie

di metallo d'ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi *Presso al negozio* **M. S. Zarattini** *in Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto)*

UDINE

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 21-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 22 ore 9 a.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.8	742.2	741.7	742.6
Umidità relativa	97	97	95	95
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	cop.
Acqua cadente, M. M.	30.7	goccie	7.5	30.3
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chil.	0	0	0	0
Termom. centigrado	14.9	14.4	15.5	17.0

Temperatura massima 16.7 | Temp. minima
» minima — 12.6 | all'aperto 12.7

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 21 Ottobre

Tempo probabile.

Venti abbastanza forti meridionali cielo nuvoloso e pioggie mare agitato temperatura sempre elevata.

Nozze cospicue.

In Roma si celebrarono, nel 16 ottobre, le nozze del dottor Achille Tellini Professore di Scienze Naturali, colla gentile donzella Ida De Dominicis; questa mattina ne ricevemmo la comunicazione. Quindi agli Sposi i nostri auguri ed all'egregio nostro concittadino padre dello Sposo e a tutta la distinta Famiglia facciamo nostre congratulazioni.

Circolo operaio liberale.

Nell'assemblea tenutasi iersera nella sala superiore del teatro Minerva per la scelta dei candidati a Consiglieri comunali, nulla si deliberò di definitivo solo si nominò la Commissione per addivenire a tale scelta. Cinque furono nominati a far parte di questa Commissione: Cossio Antonio, tipografo; Spoghia Luigi, tipografo; Scrosoppi Paolo, cappellaio; Tonini Angelo, muratore; Piccini Antonio, calderaio.

Il Comitato del Circolo tiene sedute frequenti — il mercoledì e il venerdì — per essere informato delle varie fasi elettorali.

Lunedì si terrà l'annunciata conferenza, al teatro Minerva, oratore l'avvocato Girardini.

Iersera, essendosi presentato all'assemblea un operaio che non era socio del Circolo, fu invitato ad allontanarsi, il che egli fece, naturalmente.

Società dei reduci e veterani.

La Società Reduci e Veterani del Friuli ci comunica la seguente:

La Presidenza porge i più vivi ringraziamenti a quei generosi che donarono vestiti pei soci disagiati onde ripararli dai rigori della stagione invernale.

Ma siccome il numero dei veterani e reduci che ne abbisognano è, pur troppo considerevole, così la Presidenza fa un nuovo appello ai cittadini affinchè vogliano venire in aiuto di questi diseredati dalla fortuna che nei tempi addietro esposero la loro vita per l'indipendenza della Patria.

I doni si ricevono alla Sede della Società, via della Posta.

Udine, 22 ottobre 1889.

Teatro Nazionale.

La commedia *L'ultim gamber del sor Pirotta* ha destato l'ilarità generale; l'esecuzione fu buona per parte di tutti gli artisti emergendo come sempre, il sig. Parenti; e la signorina Adele Ghislandi, la quale, quantunque quasi esordiente nell'arte, possiede molte qualità di provetta artista e continuando con amore e studio può riescire a buon punto.

Il ballo procurò i soliti applausi alla coppia danzante Dell'Agostini Rassati e alla bambina Quaironi.

—

Questa sera alle ore 8 si rappresenta *Il 18 e 19 marzo 1848 ovvero un episodio delle 5 giornate di Milano.*

Ed il ballo: *La gran fiera chinese.*

—

Quanto prima serata d'onore dell'artista F. Parenti.

Consorzio filarmonico udinese.

Ieri l'altro ebbe luogo l'assemblea del Consorzio filarmonico udinese.

Venne approvato ogni atto della Rappresentanza, e alla unanimità di voti fu anche approvato il Conto consuntivo 1888 89 nei seguenti estremi:

Incassi dell'annata	L.	613.1
Spese per sussidi ammalati e d'amministrazione	»	223.3
Civanzo	L.	389.8
Attività dei precedenti esercizii	»	7,814.6
Corredo musicale, mobilie ed addobbi ecc.	»	4,462.2
Totale patrimonio sociale	L.	12,666.7

Poscia l'assemblea passò alla elezione della Rappresentanza sociale per il XV anno.

Presidente: Maestro Perini Giuseppe rieletto.

Consiglieri: Maestro Verza Giacomo rieletto — Liccardo Luigi, id. Blasich Carlo, id. — Del Torre Giuseppe, nuova elezione.

Il telefono a buon mercato.

Finora, il telefono è, si può dire, una cosa di lusso: le spese di semplice impianto colle macchinette salgono a centoquaranta o centocinquanta lire; e non tutti, dalla graziosa invenzione, ritraggono un utile tale che compensi la spesa o se ne possono ripromettere un adeguato *piacere*.

Il signor Gabriele Orlandi, meccanico che fu parecchi anni in America, con una delle primarie compagnie telefoniche ha studiato la costruzione dei telefoni e potè introdurre, nell'apparato per *raccogliere* i suoni, tali semplificazioni che la spesa d'installazione in una casa od in una officina è ridotta dalla metà, quasi. Difatti, per ottanta lire l'Orlandi colloca un apparato telefonico in una abitazione od officina od Istituto, ecc. Naturalmente, se si tratta di *distanze*, il prezzo varia a seconda della lunghezza della linea che si volesse installare.

Siamo lieti di poter dare questo annuncio, perchè vediamo con piacere che operai nostri applichino il loro ingegno alle ultime novità della scienza moderna. L'operaio friulano, se istruito, mostrasi fra i più svegliati. Ieri abbiamo esperimentato il telefono costruito dall'Orlandi, e riportammo impressione ottima.

Società udinese di ginnastica.

Nella circostanza del primo concorso nazionale di ginnastica, che sarà tenuto in Roma nei giorni 21, 22 e 23 del prossimo novembre, al quale la Società udinese prenderà parte coll'inviare una squadra di ginnasti, venne accordato uno speciale ribasso ferroviario, nonchè facilitazioni nei prezzi di vitto ed alloggio a tutti i membri delle Società ginnastiche, anche ai non inscritti fra i concorrenti alle gare.

La Presidenza pertanto ritiene opportuno di avvertire quei soci che volessero approfittare di tale favorevole occasione di dare entro la corrente settimana la propria adesione alla Segreteria della Società dove riceveranno in pari tempo tutti i dettagli e schiarimenti necessari.

Concorso a posti gratuiti nel Collegio Principe di Napoli in Assisi.

A tutto 10 novembre p. v. è aperto il concorso a cinque posti gratuiti nel Collegio-Convitto Principe di Napoli in Assisi, a favore degli orfani degli insegnanti elementari italiani.

Per informazioni, rivolgersi al Provveditore agli studi.

Riatto di strade.

Ci si dice che tra il Municipio e la Spettabile impresa della tramvia Udine San Daniele sia stato firmato un compromesso, ancora *in illo tempore*, pel quale la impresa di quella tramvia si obbligava di rimettere le strade pubbliche nel pristino stato e grado: ora, se ciò è vero, come ne fummo assicurati da persona in grado di saperlo, la quale anzi soggiunge che si voleva ritardare l'inaugurazione della linea fino al riatto delle strade, e massime di quella sul piazzale di Porta Venezia; se ciò è vero, ripetiamo, che mai si aspetta per far osservare alla Impresa più volte ricordata gli obblighi suoi?

Statistica municipale.

Nel settembre decorso, 100 furono i nati nel Comune di Udine e 69 i morti; cosicchè, sommando queste con quelle degli altri mesi, si hanno 824 nati e 682 morti — divisi in 371 maschi e 429 femmine i primi, oltre 24 nati morti; e 339 maschi e 343 femmine i secondi.

Emigrarono, nel mese, 62 persone; immigrarono 80: aumento di popolazione, quindi, anche per questo lato; aumento che si conferma anche con la statistica dei mesi precedenti: nei primi nove mesi dell'anno — emigrati 559, immigrati 746; press'a poco metà uomini e metà femmine in entrambi i casi.

I matrimoni celebrati nel mese furono 17.

Dei 100 nati — 81 legittimi, 6 illegittimi, ma riconosciuti, 5 illegittimi non riconosciuti, nè consegnati all'ospizio esposti; 5 esposti; 3 nati morti.

Corte d'Assise.

Oggi si riaprono le nostre Assise con un processo d'infanticidio. Imputata certa Gus Catterina; la difende l'avv. Girardini. Vi sono 10 testimoni.

Il terremoto a Tolmezzo

continua ancora, sempre. Ogni giorno qualche scossa, più o meno forte. Nondimeno, la calma è ritornata nella cittadinanza.

Il Tagliamento

minaccia la testata del ponte ferroviario sui *Rivoli bianchi* fra Ospedaletto e Venzone. Vi lavorano continuamente una cinquantina di operai. I treni percorrono al passo, quel tratto di linea.

Il Torre

ha danneggiato sensibilmente la strada Udine Remanzacco.

Le intemperie

continuano. Ritornato lo scirocco, abbiamo ogni giorno pioggie copiose.

Perchè possessore di lungo pugnale

fu tratto in arresto, da guardie di finanza, certo Granfatto Leone.

Con somma dispiacenza abbiamo ricevuta la mesta notizia della morte di

Cesare Michieli,

uno dei Mille.

Ardito e valoroso nelle battaglie della Patria, mai si vantava per quanto avea fatto; anima mite e cortese, inspirava a tutti simpatia e benevolenza.

Alla famiglia, e specie agli affettuosi fratelli, nostre condoglianze.

Cura della bocca.

È ritornato il **Dentista Americano dott. Bettmann** *specialista per la posa dei* **denti finti** *e* **dentiere americane** *leggerissime senza molle nè uncini. Orificazioni, smalto, raddrizzamento dei denti sino ai 15 anni, estrazioni. Operazioui senza dolore con l'insensibilizzazione Bettmann. Igiene della bocca colle polveri ed acqua Bettmann approvate dalla R. Accademia di Medicina. Riceve all'* **Albergo d'Italia** *dal* **21** *al* **27** *corrente ottobre, dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Esattoria di Udine.

Invitato dalle Superiori Autorità a chiarire il fatto citato nel periodico *Il Cittadino Italiano*, delli scorsi giorni sull'asserita indebita ed esagerata esazione da parte di questa Esattoria; dopo aver date le spiegazioni e per desiderio espresso dalle suddette Autorità devo pubblicamente dichiarare che:

L'industriale di fronte al Duomo accennato nel suddetto periodico è il prete Giovanni Del Negro, autore dell'articolo e direttore del periodico stesso, il quale a IV rata corrente anno trovavasi debitore della somma Capitale di L. 34,21 ch'egli regolarmente diffidato nel 4 corrente a presentazione del Messo pagò insieme a L. 1.37 di multa 4 0/0 e L. 5.00 di competenza.

Il prete suddetto in luogo di pubblicare un tale articolo maligno e bugiardo, doveva appurare il fatto, e se leso, ricorrere alle Autorità sole competenti in materia.

I giornali cittadini tutti e l'*Adriatico* di Venezia dovevano, mi pare, prima di riportare colla massima leggerezza un tale articolo col suo insinuante contorno, accertarsi della verità dell'esposto dal loro collega.

G. Coppadoro, Collettore.

Tramwia cittadina.

Udine, 21 ottobre. — Questo servizio pubblico, che appena introdotto da noi ebbe ad attecchire e vivere rigogliosamente, non viene ora curato come altre volte e davvero non si sa comprendere il motivo di ciò.

Cito ad esempio la linea di Poscolle, la quale di presente è servita da una sola vettura o per meglio dire non è servita affatto.

Ora con un'unica vettura che va e viene due o tre volte all'ora non può dirsi che il Tram corrisponda allo scopo perchè c'è da perdere la pazienza ad attenderlo, come lo prova il fatto che dopo introdotta questa *ben intesa* economia ben pochi o nessuno approfittano del Tram.

Parmi che questo sia uno scontentare il pubblico danneggiando la Società, alla quale non può che essere passiva la linea di Poscolle sì malamente esercita.

Io, che non seggo a Palazzo, non conosco i patti stipulati fra il Municipio e la Società concessionaria; ma credo però che si avrà permesso di occupare il suolo delle vie per l'impianto ed esercizio di un *tramvia* a cavalli, non mica per metter giù le rotaie e poi farvi passare una vettura ogni mezzora!

Alcuni abitanti di Poscolle.

Si domanda un po' di luce.

La strada di circonvallazione che, *extra muros*, da porta Cussignacco conduce alla Ferriera, è costantemente tenuta al buio. Abbiamo sentito varie lagnanze da parte degli operai di quello Stabilimento, ai quali le rispettive mogli sorelle, ecc., devono seralmente portare un po' di cena, con evidente pericolo di andar a battere il naso in qualche albero o di capitombolare nei fossati che costeggiano la strada. Almeno per le sere di pioggia e per quelle in cui non v'è chiaro di luna, la Direzione dello Stabilimento dovrebbe provvedere all'illuminazione di quella strada.

Una misera lampada a petrolio potrebbe bastare a diradare le fitte tenebre.

Telegrafano da New York che è morto Antonio Meucci, compagno di Garibaldi, inventore del telefono. Morì nella stessa Camera ove dimorò Garibaldi. Una sentenza di tribunale americano dichiarava essere il Meucci il vero inventore del telefono: il Bell avrebbe sfruttato abilmente la grande scoperta dell'italiano.

I Sovrani di Germania in Italia.

Monza, 21. Il tempo è piovoso. Le vie sono affollatissime. Le case sono pavesate come all'arrivo, e gremite di gente. I bersaglieri formano ala lungo il percorso. Alle ore 8,40 giungono da Milano i duchi di Genova o la duchessa madre e rimangono alla stazione. Alle ore 8.50 giungono al suono dell'inno tedesco i sovrani di Germania e d'Italia, il principe di Napoli ed Herbert Bismarck. Il commiato fu affettuosissimo. I sovrani e le sovrane si baciano tre volte. Saliti nel treno l'imperatrice saluta ancora la regina dicendole: *au revoir*.

Nel vagone imperiale sale il Re accompagnato da Crispi. Il treno è partito per Genova alle ore 9 ant. scortato da Bellinzaghi, Massa, Cornelli e Lampugnani. Il Re ripartirà da Genova alle ore 1,37 pom. tornando a Monza alle 5. La duchessa di Genova madre rimane qualche giorno a Monza. Crispi da Genova continua per Roma. I Sovrani tedeschi promisero di tornare in Monza l'11 novembre, rimanendo due giorni, nel ritorno da Costantinopoli.

Genova, 21. Lungo il viaggio da Monza a Genova il *dejuner* fu servito nel treno e vi parteciparono i sovrani ed il principe di Napoli, Crispi e Bismarck. L'imperatrice aveva a destra il re ed a sinistra l'imperatore. A sinistra dell'imperatore sedeva Crispi. Il principe di Napoli era di faccia al re ed aveva alla destra Bismarck. L'imperatore toccò il suo bicchiere con quello di Crispi bevendo alla sua salute.

Genova, 21. Piove dirottamente. A mezzogiorno tutte le autorità in alta tenuta con le decorazioni si trovano sul ponte *Federico Guglielmo* Le truppe fanno ala. Folla enorme si accalca dovunque.

Alle ore 12.25 il principe Enrico col seguito scende a terra onde ricevere i sovrani, ossequiato dalle autorità e dal corpo consolare che prende parte al ricevimento.

Il treno con i sovrani giunge alle 12,40, fra le salve d'artiglieria dei forti e delle squadre italiana e tedesca. Le musiche suonano l'inno tedesco.

Il principe Enrico sale nel vagone imperiale.

Si avvicinano le vetture per la discesa dell'imperatrice. L'immensa folla acclama entusiasticamente.

Il principe Enrico presenta ai sovrani tedeschi il prefetto, il sindaco, il generale Taffini ed il vice-ammiraglio Racchia.

L'imperatore, l'imperatrice, Umberto, il principe di Napoli ed il principe Enrico scesero sotto il fabbricato dei viaggiatori, facendo il tragitto dal treno alla tettoia dei viaggiatori, a piedi, sotto dirottissima pioggia.

Nella sala centrale del fabbricato dei viaggiatori era preparato sopra una tavola il sacro catino con la coppa del tesoro della cattedrale, che l'imperatrice mostrò desiderio di vedere.

I sovrani l'ammirarono udendo le spiegazioni di un canonico.

Alle ore 12 55 l'imperatore e l'imperatrice accompagnati da Umberto e dal principe di Napoli, dal principe Enrico e dal seguito salirono fra le salve di tutte le navi e le acclamazioni entusiastiche della folla a bordo dell'*Hohenzollern*, ancorato al ponte Federico Guglielmo.

Appena i sovrani salirono, la folla entusiasta ruppe la linea della truppa e venne sotto il yacht acclamando freneticamente, trattenuta a stento a metà del ponte Federico Guglielmo (costruito in memoria dell'Imperatore defunto) del quale furono chiusi rapidamente i cancelli.

Il sindaco ed il prefetto salirono a bordo dell'*Hohenzollern*. Il sindaco presentò all'imperatrice un elegantissimo mazzo di fiori, a nome di Genova. L'imperatrice ringraziò con effusione.

I sovrani ed i principi si riunirono a privato colloquio che durò dieci minuti e quindi si congedarono dall'imperatrice nel modo più cordiale. Umberto ed il principe di Napoli le baciarono la mano.

Alle ore 1.10 l'imperatore, il re Umberto e il principe di Napoli scesero dall'*Hohenzollern* in una lancia a vapore e si recarono a bordo del *Kaiser* ancorato alla punta del Molo Vecchio sul quale viaggerà l'imperatore, fra nuove salve ed acclamazioni entusiastiche della folla, enorme, malgrado il tempo pessimo.

Molte barche a vapore e a remi, cariche di persone, seguirono l'imbarcazione dei sovrani vivamente acclamandoli.

Il porto presentava uno spettacolo imponente.

La separazione fu affettuosissima ed i sovrani si baciarono tre volte. L'imperatore baciò il principe di Napoli, strinse la mano a Crispi salutandolo con grande cordialità.

Genova, 21. Il re col principe di Napoli e con Crispi sopra una imbarcazione si recò al ponte Federico Guglielmo donde alle 3,5 pom. sotto una pioggia dirotta traversò il fabbricato passeggieri e passò in rivista la truppa al suono della marcia reale. Uscendo dal fabbricato passeggieri, il re col principe furono accolti con una vivissima ovazione dall'immensa folla e salirono nello stesso treno col quale erano arrivati da Monza. Crispi salì nel vagone reale per conferire col Re. Dopo il colloquio, il Re si congedò da Crispi e dalle autorità ed è partito alle 3,10 fra frenetici: *Viva il Re Umberto, viva il principe di Napoli, viva Savoja*. La folla ha pure acclamato Crispi quando salì in carrozza col prefetto e col senatore Podestà ed entrò in città. Crispi partirà alle ore 6.25 pom. per Roma.

Genova, 21. Crispi salutato dal prefetto, dal sindaco e dal questore è partito alle 7.10 per Roma.

Herbert Bismarck è partito alle 7 25 diretto per Bolegua e Brindisi.

Genova, 21. Continuando il tempo pessimo e il mare agitatissimo la partenza dei sovrani di Germania e delle squadre tedesca ed italiana, è rimandata a domattina, tempo permettendolo.

Genova, 21. Al loro ritorno da Costantinopoli, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sbarcheranno a Venezia per recarsi da nuovo a Monza.

Monza, 21. Il Municipio in occasione della partenza dei sovrani di Germania pubblica un manifesto in cui saluta la forte e generosa Germania alleata dell'Italia. L'imperatore elargì mille marchi (L. 1250) da distribuirsi ai poveri della città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Briganti in Sardegna.

Sassari, 21. Sette malfattori armati di fucili, tinti in viso, aggredirono il Procaccio di Orani, derubandolo di tre pieghi contenenti circa mille lire, alcuni mandati quitanzati per 500, vaglia.

La abdicazione di Coburgo?

Parigi, 21. Il *Gaulois* pubblica una intervista con un alto personaggio, dalla quale risulterebbe che Coburgo paga le spese del convegno di Berlino, non tornando più in Bulgaria; la abdicazione del principe scoppierebbe come bomba il 27 nella seduta della Sobranje.

Dispacci particolari.

PARIGI 22 — Chiusa Rendita Italiana 94·42

VIENNA, 22 — Rendita Austriaca in carta 85.70 id. Aust in argento 86.00 Id. Aust. in oro 109.65 di Londra 11 ,92 Napoleoni 9.50

MILANO 22 — Rendita Italiana 95.05 id. serali 95.10 Napoleoni 20.18 **Marchi** 124.50

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Giovane ventiquattrenne

che conosce l'agricoltura e contabilità agraria, *che fece relativa pratica presso un perito, cercherebbe posto come* **agente** *in qualche fattoria.*

Rivolgersi alla Direzione del Giornale.

DA VENDERSI

in territorio di Gradisca di Sedegliano, a pochi passi dalla Strada Nazionale che dal Ponte del Tagliamento va a S. Daniele

MOLINO DA GRANO

con PISTA da Orzo, con Casa, con due TREBBIATRICI,

sotto ampio fabbricato, una per cereali, l'altra per piccole sementi, e

Terreni irrigabili dei migliori della Provincia, uniti agli Opificii piantati a vite i gelsi, contornati da piante cedue.

Rivolgersi per trattative allo Studio del Notajo ZUZZI in **Codroipo.**

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

EGREGIO SIGNORE,

Assunta da poco la liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per confezioneda Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo; nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti Comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più altastima la riveriamo.

MARCHESI e C.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto** *ed* **Aceto di puro Vino.**

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascato ed altro.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crovato di Rauscedo;** *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 21.

Rendita Ital. 1 genn.	92.83	92.98
id. id. 1 luglio	95.00	95.15
Azioni Banca V. in conto termine da	307	—
id. Banca di C. Veneto da	295	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	286	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi, da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . a . a tre mesi da 123 20 a 123.35 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101.15, Londra sconto 5, a vista da 25.21 a 25.26 a tre mesi da 25.24 a 25.29. Svizzera sconto 4 a vista da . 1 a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.3/8 a 213.1/2 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.1/4 a 213.3/4

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5 —

MILANO, 18.

Rend. Ital. da 94 92 a .87.— Cambi Londra da 25.25 a 22.— Camb Francia da 101.15 100. 05 Cambi Berlino da 123.30 a —0.20

FIRENZE, 18.

Rend. Ital. 95.—. Cambi Londra 25.24 Cambi Francia 101.17 Az. F. Mer 709.50 Az. Mobiliare 169.—

TRIESTE, 21.

Napoleoni	9.47.—	9.48.—
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.61	5.63
Lire Sterline	11.91	11.93
Lire Turche	10.82	10.84
Londra	119.25	119.50
Francia	47.25	47 35
Italia	46.65	46.75
Bancan. ital.	46.75	46.85
Dette Germ.	58.25	58.35
Rendita aus. in carta	85.25	85.75
Detta arg.	.	.
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.—	100 30
id. in car. 5 0/0	95.60	95.90
Credit da	305.50	305.50
R. Italiana	92.7/16	92.9/16

Croce rossa Ital. 16.— a 16 25 Lotti turchi 37.85 a 37.90 Serbi 3 0/0 34.50 a 35.00 Serbi nuovi 5.60 a 5.90

Aumenti nelle rendite in carta, mentre quelle in oro sono relativamente flacche. I Lotti invariati e con meschini affari. I cambi deboli, fatta eccezione per i Napoleoni che mancano.

VIENNA, 21.

Azioni Credit 307.25 Biglietti 1860 138.75 Detti 1864 177.25 Rendita austriaca in carta 85.80 Ferrate dello Stato 236 85 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.49.0/0 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 317.75 Loiyd austriaco 409 Banca anglo aus. 143.60 Lombarde 121.75 Union. Banck 241.50 Landarbank 252.— Prestito comunale viennese 143.00 Rendita austriaca in oro 110.75 Detta ungherese in oro 6.0/0 Detta detta 4 0/0 100.25 Detta detta in carta 5 0/0 95.70 Azioni tabacchi 120 00

LONDRA, 18

Inglese 97. 3/8 Italiane 92. 3/8

BERLINO, 17.

Mobiliare 163.50 Austriache 100.40 Lombarde . . Rendite italiane 93 40

PARIGI, 18.

Rendita Fr. 3 0/0 90.60. Rendita 3 0/0 per 87.30 Rendita 4 1/2 105.62 Rend. it. 93.92 Cambi su Londra 24.24 Consolidi inglese 97.5/16 Obbligazioni ferr. italiane 310.25 Cambio italiano 1/8 Ren. turca 17.12 Banca di Parigi 862 Ferrovie tunisine 580.— Prestito egiziano 468.12 Prestito spagnuolo est 75.1/16 Banca il sconto 521.21 Banca ottomana 619 22 Credito fond. 1312 Azioni Suez 2325

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-jodica di **SALES** presso Voghera, *premiata ai congressi medici* ed alle Esposizioni di *Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petrolio e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **SALES**, posto sotto la salvaguardia della legge.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cad.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti l'acque minerali d'Italia.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche de Professori Dottori Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malacchia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, *e nei primari d'Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie; nei* tumori *di diverso genere, nel gozzo, nell'* asma *e in chi soffre di artrite, nelle* erpeti *o malattie varie della pelle con* croste *o* piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolare *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti dello cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatici cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini *ed* obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest' Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solfito

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottilia L. 3.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e le **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa Cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr Nélaton e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

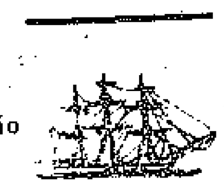
Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, **11**, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini, Filipuzzi, De Vincenti** farmacisti.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO



Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** *e* **15** *di ciascun mese*

Partenze Commerciali (Facoltative) **8** *e* **22** *per*

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale	***Giava***	*Partirà*	*l'8*	Ottobre	1889
»	» ***Birmania***	»	*il* 12	»	»
»	» ***Orione***	»	15	»	»
»	» ***Washington***	»	25	»	»
»	» ***Perseo***	»	1.o	Novembre	»
»	» ***Adria***	»	*l'8*	»	»
»	» ***Umberto I*** o	»	*il* 15	»	»

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

---

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere Id vere: **DOVER TANTINI.**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini, e presso le principali farmacie del Regno.

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti per la nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, ..., colla presente Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, deve determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi e da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDUSTRIALE DEL FRIULI

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

A DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.

ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

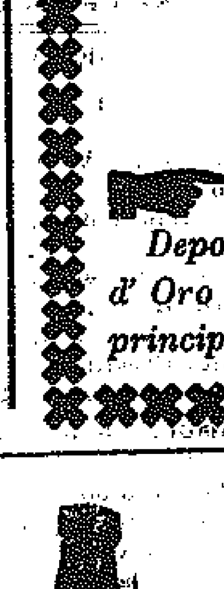
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — *eseguisce i lavori in giornata.*

Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il ... laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio